



## COMUNE DI FABRIANO

ALLEGATO A alla DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. ... DEL ../07/2021

### **1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2021**

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Anche alla luce della nuova disciplina dettata con Deliberazione 443/2019/R/Rif di ARERA, viene confermata l'impostazione destinata alla copertura dei costi efficienti. Tuttavia, l'Autorità ha previsto una ripartizione dei costi in Fissi e Variabili in perfetta adesione a quanto prescritto con DPR 158/1999 (Metodo Normalizzato). Il Comune di Fabriano però si è avvalso della facoltà di determinare le tariffe ai sensi dell'art. 1 comma 652 L. 147/2013 e pertanto la suddivisione dei costi presente nell'Allegato A alla Deliberazione succitata non trova corrispondenza.

Alla luce di ciò, ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1 – Costi generali del servizio**

SERVIZIO	COSTO (€)
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	€ 685.415,82
Altri costi COAL	€ 103.233,73

SERVIZIO	COSTO (€)
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	€ 169.555,36
Costi generali di gestione CGG	€ 563.558,07
Rata annuale conguaglio relativa ai costi fissi per deroga ex art. 107, c. 5, d.l. 18/20 RCUTF	-€ 20.475,00
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020	-€ 28.554,19
IVA (quota parte relativa ai costi Generali)	€ 169.244,00
Detrazione art. 4.5	-€ 222.307,34
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.419.670,45</b>

**Tabella 2 – Costi variabili del servizio**

SERVIZIO	COSTO (€)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	352.570,46
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	427.775,03
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	448.404,87
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	1.498.088,24
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	-34.008,00
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing b(1+ω)ARCONAI	-332.736,00
Componente a conguaglio riconosciuta (ex art. 15 MTR)	177.127,00
IVA (quota parte relativa ai costi Variabili)	172.887,00
Ammortamenti Amm	136.320,12
Accantonamenti Acc	256.902,75
Remunerazione del capitale investito netto R	118.167,44
Rata annuale conguaglio relativa ai costi variabili per deroga ex art. 107, c. 5, d.l. 18/20 RCUTV	90.972,00
Scostamento atteso dei costi variabili di cui all'articolo 7 bis del MTR COV EXP	20.000,00
Detrazione art. 4.5	-423.512,66
<b>TOTALE</b>	<b>2.908.958,25</b>

L'importo totale dei costi da coprire mediante tariffa ammonta dunque a 4.328.628,70€.

## **2. Determinazione della tariffa fissa**

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti.

### 3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da  $n$  componenti e una superficie occupata pari a  $S$ ) è data dal prodotto della superficie dell'utenza  $S$  con il coefficiente proporzionale di produttività  $K_{ud}$  con il costo per unità di superficie  $Cus_{ud}$ .

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * Cus_{ud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCIA A
2	FASCIA B
3	FASCIA C
4	FASCIA D
>4	FASCIA E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{ud}(n, S)$ = tariffa utenze domestiche	$Cus_{ud} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	$S$	Superficie dell'abitazione in mq
	$K_{ud}(n)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

\*  $Cus_{ud}$ , ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$Cus_{ud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b>Cus<sub>ud</sub> = costo per unità di superficie</b>	<b>CV<sub>ud</sub></b>	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	<b>ΣStot(n)</b>	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	<b>K<sub>ud</sub> (n)</b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa proporzionale alla dimensione dell'alloggio e al numero di occupanti (Ka). In particolare, partendo dalla misura pari all'unità considerata per la prima fascia, il rapporto è stato incrementato con un rapporto proporzionale e regressivo basato sul numero degli occupanti l'utenza, ottenendo i dati sotto-riportati (che sono rimasti invariati dal 2014).

**Tabella 3** - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	<i>K<sub>ud</sub> Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare</i>
<b>FASCIA A</b>	1	1,00
<b>FASCIA B</b>	2	1,15
<b>FASCIA C</b>	3	1,26
<b>FASCIA D</b>	4	1,33
<b>FASCIA E</b>	>4	1,38

#### 4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva  $A_p$  e una superficie occupata pari a  $S_{ap}$ ) è data dal prodotto della superficie dell'utenza  $S$  con il coefficiente proporzionale di produttività  $K_{und}$  con il costo per unità di superficie  $C_{usund}$ .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla ( $A_p$ ) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria  $A_p$ , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b><math>TV_{und}(A_p, S)</math></b> = <b>tariffa variabile utenze non domestiche</b>	<b><math>C_{usund} (*)</math></b>	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	<b><math>S</math></b>	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	<b><math>K_{und}(A_p)</math></b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

\*  $C_{usund}$ , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = CV_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
<b><math>C_{usund} =</math></b> <b>costo per unità di superficie</b>	<b><math>C_{und}</math></b>	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	<b><math>\sum Stot(A_p)</math></b>	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività ( $A_p$ )
	<b><math>K_{und}(A_p)</math></b>	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti  $K_{und}$  sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai  $K_d$  medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono

dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;

- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Moltiplicando tra loro le variabili descritte sopra, opportunamente valorizzate per ciascuna categoria di utenza non domestica otteniamo i seguenti coefficienti:

**Tabella 5 – Determinazione dei coefficienti per la tariffa delle utenze non domestiche**

CATEGORIE	<i>K<sub>und</sub></i> Coefficiente di produzione
1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri	0,39
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini	0,39
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	0,39
4 - Alberghi, campeggi, B&B (senza ristorante)	1,00
4bis - Agriturismo (ricettiva)	0,80
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	1,25
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	1,88
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1,25
9 - Discoteche, night club	0,88
10 - Negozi di generi alimentari	2,34
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche	2,34
12 - Negozi di beni durevoli	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe	2,34
14 - Ospedali, case di cura e riposo	1,25
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,25
16 - Bar, caffè, pasticceria	3,91
17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio	4,69
17bis - Agriturismo (ristorazione)	3,75
18 - Banchi di mercato genere alimentari	3,75
19 - Banchi di mercato beni durevoli	1,25
20 - Aree scoperte destinate al transito dei passeggeri	0,53

## **5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento**

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013.

Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale
<b>la superficie a ruolo (in mq)</b>	1.852.972,1	<b>77,06%</b>	551.627,3	<b>22,94%</b>	2.404.599,4
<b>la produzione di rifiuti (in Kg) - misurata</b>					
<i>puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999)</i>	7.038.618,2	<b>60,30%</b>	4.634.636,8	<b>39,70%</b>	11.673.255,0

Attraverso la ponderazione (ovverosia il valore attribuito a ciascuna variabile, superiore per la superficie imponibile che costituisce dato certo a differenza della produzione di rifiuti che invece è dato ottenuto mediante stima) otteniamo la seguente ripartizione che si intende applicare per il 2021:

<b>% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>68,68%</b>
<b>% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>31,32%</b>